



ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE.  
PIANO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE. ECONOMIA VERDE.  
EDILIZIA. AUTORIZZAZIONE UNICA INTEGRATA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2010. 0294682  
del 25/11/2010

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0035460-30/11/2010-ALRER



Al Consigliere Giovanni Favia

E p.c.

Al Presidente dell'Assemblea Matteo Richetti

Alla Segreteria di Giunta

**Oggetto: risposta all'interrogazione a risposta scritta, oggetto consiliare  
669**

Abbiamo richiesto elementi utili a fornire una risposta agli Enti competenti sulle specifiche domande dell'interrogazione, cioè Provincia e Comune di Bologna, le risposte fornite sono riportate integralmente.

Provincia di Bologna, Assessorato Ambiente, Dirigente del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali:

"In merito alle vostra richieste di seguito si trasmettono le informazioni in possesso a questo assessorato.

**SINTEXCAI**

**SPA**

L'ipotesi di delocalizzazione della ditta Sintextal Spa nel sito presso l'area industriale ecologicamente attrezzata di Sala Bolognese è stata definitivamente abbandonata a causa della definitiva indisponibilità del comune di Sala Bolognese stesso. Non risulta a questo ufficio che siano stati individuati altri siti idonei alla delocalizzazione.

L'attuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto (PG n° 201654 del 14.05.2008 modificato con atto Pg n° 112688 del 25.03.2009) ha validità secondo quanto previsto dall'art 281 comma 1 del DLgs 152/06, che fissava la data di scadenza per gli impianti anteriori al 1988, al 31 dicembre 2010.

Tale articolo di legge è stato modificato dal DLgs 128/2010 ed il calendario di presentazione delle domande di rinnovo è stato prorogato di un anno: quindi la data di

Viale Aldo Moro 44  
40127 Bologna

tel 051 527 6410  
fax 051 527 6510

assattprod@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

scadenza è ora al 31 dicembre 2011. In ogni caso l'azienda Sintexcal Spa non ha ancora presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art 269 del DLgs 152/06.

Ultimamente non sono pervenute segnalazioni da parte dell'autorità di controllo che l'impianto stia operando con irregolarità. L'impianto è stato oggetto di un provvedimento di diffida da parte della Provincia di Bologna del 5 febbraio 2010 relativamente ad interventi che dovevano essere attuati per un più completo contenimento delle emissioni diffuse e dei vapori caldi sviluppatasi nella zona di scarico del conglomerato bituminosa ai sili di stoccaggio ed un adeguamento dell'altezza del camino al valore autorizzato.

Ad un successivo sopralluogo effettuato da ARPA in data 18 giugno 2010 la diffida è risultata ottemperata.

Sono pervenute e continuano a pervenire segnalazioni di odori e vapori nauseabondi. Non sono mai pervenute segnalazioni in merito ai lavoratori addetti all'impianto, né interventi della AUSL Unità Sicurezza e Prevenzione degli Ambienti di Lavoro.

ARPA ha effettuato indagini ambientali specifiche dell'area per il rilevamento dei dati di qualità dell'aria nel 2006 poi successivamente ripetuti, che sono stati forniti ai comitati di cittadini e sono stati oggetto di assemblee consiliari da parte del Comune di Bologna a cui si rimanda per le considerazioni ed i risultati di merito.

Per indagini su suolo e acque questo ufficio non ne ha notizia.

## **COOP COSTRUZIONI**

### **SCRL**

L'impianto è attualmente gestito da Granulati Bologna Srl in via del Traghetto n°3.

L'ipotesi di trasferimento in comune di San Lazzaro era stato dichiarato dall'azienda stessa ed attualmente non risulta all'ufficio che sia stata presentata alcuna domanda di trasferimento dell'attività. E' stato fatto un incontro in Provincia con l'assessore Schippa del comune di San Lazzaro da cui si apprende che il trasferimento dell'impianto non è in programma per l'amministrazione comunale.

E' attualmente in corso una domanda di autorizzazione per il sito di via del Traghetto, per l'attivazione del betonaggio attiguo alla preparazione di conglomerati bituminosi.

Ultimamente non sono pervenute segnalazioni da parte dell'autorità di controllo che l'impianto stia operando con irregolarità.

Nell'area circostante all'impianto Granulati Bologna Srl è presente anche la Valli Zabban e le lamentele dei cittadini sono continue e costanti. E' pervenuto il parere del Dipartimento di Sanità Pubblica del 28 settembre 2010 (Prot 119201/15-04-02) che in

merito alle due aziende che insistono sulla stessa area e che generano problematiche odorigene esprime la seguente valutazione:

"il protrarsi nel tempo di un disagio, quale quello dell'esposizione a cattivi odori nel contesto abitativo, genera stress che a sua volta è fattore di rischio sia in ambito sanitario che nella vita di relazione",

Non sono mai pervenute segnalazioni in merito ai lavoratori addetti all'impianto, né interventi della AUSL Unità Sicurezza e Prevenzione degli Ambienti di Lavoro...."

**Comune di Bologna, dipartimento Qualità della Città, settore Ambiente, Dirigente U.O. Valutazioni e Controllo Ambientale:**

In riferimento alla vostra richiesta di fornire all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue:

***"se il sito di Sala Bolognese sia stato definitivamente abbandonato come ipotesi di delocalizzazione"***

Per quanto a nostra conoscenza, non esiste attualmente nessuna concreta ipotesi di delocalizzazione nel comune di Sala Bolognese.

Il 16.03.2009 era stato sottoscritto un Accordo di programma (con ODG N. 75/2009) dal Comune di Bologna con la Provincia di Bologna, il Quartiere Reno, il Comune di Sala Bolognese e la Sitexcal SpA in cui si concordava il trasferimento dell'impianto esistente nel territorio comunale di Sala Bolognese.

Tale Accordo prevedeva:

1. La delocalizzazione dello stabilimento in area idonea nel territorio del Comune di Sala Bolognese;
2. La bonifica dell'area di via Agucchi e il suo prevalente recupero e riuso in coerenza con gli obiettivi del PSC approvato;
3. Il riconoscimento a Sintexcal della possibilità di realizzare destinazioni residenziali per complessivi 5.130 mq di superficie utile sull'area sede attuale dello stabilimento

E' noto però che il comune di Sala Bolognese, con Delibera Consigliare n.75 del 28/10/2009, ha "revocato la delibera precedentemente assunta, esprimendo la contrarietà alla ricollocazione dell'azienda SINTEXCAL sul territorio comunale di sala Bolognese (...)", atto su cui peraltro la ditta ha presentato ricorso al TAR contro tutti gli Enti sottoscrittori del precedente accordo.

***"se è stato individuato un altro sito per la delocalizzazione e gli eventuali tempi per effettuarla"***

Nel territorio comunale di Bologna non sono stati individuati siti idonei alla delocalizzazione. .

***"se il gestore dell'impianto ha già presentato domanda di autorizzazione, (m), per il rinnovo dell'autorizzazione in scadenza"***

La ditta in oggetto è in possesso di una autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con scadenza al 31/12/2010. L'Ente competente per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera è la Provincia di Bologna, che sull'argomento potrebbe quindi fornire maggiori informazioni. Per quanto ci risulta comunque, per effetto del D. Igs. 128/2010, sono slittati di un anno i termini per la presentazione delle domande di rinnovo, come peraltro già comunicato dall'assessore provinciale Burgin al Comitato di cittadini "Comitato Ambiente Santa Viola" con una lettera il 02/11/2010.

***"se ritiene che l'attuale impianto stia operando in regime di regolarità"***

In materia ambientale l'Ente deputato ai controlli e alla verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni riportate nelle autorizzazioni dell'azienda è ARPA: l'ultima comunicazione da parte di ARPA in tal senso in nostro possesso risale ad agosto 2010, verbale di sopralluogo che aveva accertato l'ottemperanza alle disposizioni della diffida provinciale di febbraio 2010.

Rispetto ai disturbi in merito agli odori lamentati da anni dai cittadini residenti, non esiste purtroppo in Italia un riferimento normativo che consenta agli Enti di fissare un limite odorigeno alle emissioni in atmosfera. Dunque se l'azienda rispetta le emissioni al camino normate dalla vigente autorizzazione provinciale, essa risulta in regola.

Il problema dei limiti odorigeni delle attività produttive in altri Paesi europei è stato normato da tempo (Austria, Danimarca, Germania, Olanda...). In Italia attualmente solo la Regione Lombardia ha predisposto alla fine del 2009, partendo dalle normative presenti in altri paesi e con il contributo di studiosi della materia, il documento di indirizzo: "Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno", ma non è ancora stato adottato. La ragione che sta alla base del documento nasce dalla considerazione che un'attività produttiva deve considerare anche l'impatto odorigeno che essa provoca e tale impatto deve essere oggettivo, quindi quantificabile e misurabile. L'intenzione della Regione Lombardia nel tentare di regolamentare la materia è duplice: dare ai gestori degli impianti regole chiare e verificabili con cui esercire la propria attività assicurare ai cittadini che gli insediamenti produttivi vengano realizzati e condotti in modo trasparente senza che venga compromesso l'ambiente in cui vivono.

Nel 2010 il Comune di Bologna, con l'ottima traccia delle Linee Guida sopra menzionate, ha coordinato qualche incontro con i tecnici di Provincia, AUSL e ARPA per arrivare alla stesura condivisa di un regolamento comunale per regolamentare le

emissioni odorigene, ma dal punto di vista amministrativo è stata verificata l'impossibilità di prevedere dei limiti odorigeni sul territorio comunale in mancanza di un quadro legislativo di supporto, nazionale e/o regionale, in materia.

***"se vi siano state segnai azioni di disturbi o danni alla salute dei cittadini residenti nelle zone limitrofe all'impianto"***

Precisiamo che solitamente le segnalazioni dei cittadini vengono inoltrate ad ARPA, che quindi in questo senso potrebbe avere notizie più precise. Il disagio generale provocato dalla ditta SINTEXCAL è purtroppo noto a tutte le amministrazioni locali per le numerosissime segnalazioni arrivate negli anni scorsi, culminate nel 2005 con la presentazione in Comune di una petizione firmata da 960 persone e dalla nascita del comitato. Negli anni le segnalazioni in Comune sono diminuite: nel 2010 presso codesto Ente è pervenuta una segnalazione nel mese di ottobre (che noi abbiamo inoltrato ad ARPA) in merito a cattivi odori.

***"se vi siano state segnalazioni di disturbi o danni alla salute dei lavoratori addetti all'impianto"***

Sulla vicenda SINTEXCAL tutti gli Enti locali (Comune, Provincia, ARPA e AUSL) hanno lavorato insieme, partecipando a conferenze di servizi incontri pubblici e nelle sedi istituzionali, ma non abbiamo notizie né segnalazioni di AUSL a tale riguardo.

***"quale sia la qualità dell'aria, del suolo, delle acque e dell'ambiente in genere nell'area circostante l'impianto"***

Per il suolo, un piano di indagine per la qualità dei suoli ed eventuali operazioni di bonifica del sito erano in previsione se fosse andato in porto l'Accordo di programma, che avrebbe comportato un cambio di destinazione d'uso dell'area e quindi una verifica di compatibilità dei suoli con l'uso residenziale. Essendo state interrotte le operazioni in questo senso, non siamo a conoscenza di svolgimento di monitoraggi.

Per la componente atmosferica, nel corso del 2006 e del 2007 sono state condotte da ARPA due campagne di monitoraggio della qualità dell'aria nella zona Santa Viola. Le campagne hanno raccolto dei dati sulle concentrazioni di alcune sostanze più significative per la tutela della salute, in particolare gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA). Gli esiti dei due monitoraggi sono stati presentati ai cittadini e ai consiglieri del Quartiere Reno in occasione di incontri pubblici.

I risultati dei monitoraggi hanno fornito un quadro importante di dati per la discussione pubblica ed il confronto con l'azienda tuttavia non hanno consentito agli enti locali, Provincia e Comune, in virtù della vigente normativa, di emettere provvedimenti sufficientemente efficaci volti a ridurre l'impatto ed il disturbo generato dall'azienda. Tali provvedimenti possono riguardare ad oggi solo le emissioni al camino o le emissioni diffuse, oggetto dei controlli di ARPA. Talune forzature introdotte nei procedimenti autorizzativi (vedi limite di orario richiesto dalla Provincia nel rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni) sono stati oggetto di ricorsi al TAR, vinti dall'azienda.

D'altro canto, sempre sulla base degli stessi dati, l'Azienda USL non ha ritenuto significativo l'impatto sulla salute pubblica delle attività dell'azienda, come dichiarato anche negli incontri pubblici svoltisi presso il Quartiere. Ciò è stato confermato da una indagine epidemiologica eseguita da AUSL, che ha preso in esame i 500 bambini delle

scuole adiacenti l'impianto. Le indagini si sono sviluppate analizzando 4 elementi: 1) consumo di farmaci per patologie legate all'apparato respiratorio e antiasmatici; 2) ricoveri ospedalieri per patologie legate all'apparato respiratorio; 3) esenzioni ticket per tutte le patologie; 4) mortalità per leucemie e tumori cerebrali. Da tale indagine non sono emerse, secondo le prime valutazioni di USL, particolari criticità rispetto ai dati medi della città ma sono comunque in corso degli ulteriori approfondimenti. I primi risultati sono stati presentati nel corso di una seduta della commissione consiliare provinciale in data 09.02.2010.

A seguito di un esposto dei cittadini alla procura della Repubblica, ARPA ha inoltre compiuto numerosi sopralluoghi negli ultimi mesi, con nuovi campionamenti in corrispondenza dei punti di emissione dell'azienda. In seguito a tali controlli, la Provincia di Bologna ha emesso un atto di diffida (per cui l'azienda ha presentato ricorso al TAR), imponendo a SINTEXCAL un migliore contenimento delle emissioni diffuse e l'adeguamento dell'altezza dei camini ai valori imposti in autorizzazione: come già precedentemente anticipato, ARPA in agosto 2010 ha verificato l'ottemperanza alle prescrizioni della diffida, inoltrando comunque la notizia di reato alla Procura per il mancato rispetto dei tempi dell'autorizzazione.

Gian Carlo Muzzarelli

